

PARTE QUARTA: LE CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizione del QCS Ob. 1 cui si fa riferimento per quanto non sia specificamente indicato nel presente testo. Il contenuto del presente capitolo potrà essere modificato da disposizioni adottate in applicazione dell'articolo 53. 2 del Regolamento (CE) 1260/99 del Consiglio.

1. COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DEI FONDI STRUTTURALI

1.1. AUTORITÀ DI GESTIONE E ATTIVITÀ' DI COORDINAMENTO

L'Autorità responsabile della gestione e del coordinamento per il PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno" è:

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Capo della Polizia

Via Panisperna, 200 - 00184 Roma

Telefono: ++3906 465.355.92

Posta elettronica: sicursvi@sm.mininterno.it

L'Autorità di gestione è responsabile:

- del coordinamento del programma e dei fondi strutturali. Il coordinamento tra i due Fondi che interessano il Programma (FESR e FSE) sarà assicurato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed, operativamente, dal Gruppo di Lavoro Interforze.
- dell'istituzione di un dispositivo di raccolta di dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione, che siano di supporto all'attività di sorveglianza e alla valutazione, nonché della trasmissione di tali dati, secondo modalità concordate tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e la Commissione Europea;
- dell'organizzazione, in collaborazione con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari – della valutazione intermedia;
- dell'adattamento e dell'adozione del complemento di programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza, come previsto dall'articolo 18 del Regolamento CE 1260/99;
- dell'adozione di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti contemplati dal Programma;
- della regolarità delle operazioni finanziate a titolo del Programma, segnatamente dell'attuazione di misure di controllo interno, compatibili con i principi di sana gestione finanziaria e dell'attuazione delle osservazioni o richieste di misure correttive (art. 38, par. 4 Reg. (CE) n. 1260/99) o raccomandazioni di adattamento (art. 38, par. 2 Reg. (CE) n. 1260/99);
- della compatibilità con le politiche comunitarie, secondo quanto stabilito dall'articolo 12 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

1.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER ECONOMICO - SOCIALI

1.2.1. Orientamenti generali

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha attivato, durante la fase di programmazione, incontri con diverse tipologie di interlocutori:

- amministrazioni centrali;
- amministrazioni regionali;
- soggetti di rappresentanza socio – economica;
- autonomie locali.

Tali forme di concertazione sono state ritenute indispensabili per l'individuazione degli obiettivi sulla base di una perfezionata e specifica conoscenza dei bisogni, delle aspettative e delle opportunità esistenti.

Pertanto, al fine di coordinare e integrare le operazioni, conferendo loro maggiore efficacia, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza continuerà ad attuare forme di consultazione periodica sia con le Amministrazioni Regionali sia con le Amministrazioni centrali titolari di competenze di carattere omogeneo.

Conseguentemente, le riunioni del Comitato di Sorveglianza del PON saranno aperte alle Regioni interessate e all'Autorità Ambientale nazionale, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Intenso sarà anche il rapporto con il partenariato sociale ed economico (già attivato in fase di programmazione – Cfr. Capitolo 6, paragrafo 3) che contribuirà a colmare di contenuti operativi le linee strategiche delineate nel settore sicurezza. Tale collaborazione sarà particolarmente evidente nel settore del contrasto alla criminalità mediante il monitoraggio mirato e tecnologicamente avanzato del territorio. Del resto, come descritto nel capitolo 6, paragrafo 3, il PON Sicurezza è stato impostato, per la sua stessa natura fortemente focalizzata verso il territorio, attraverso strategie e pianificazioni concordate con i reali beneficiari ed utenti delle misure previste.

Operativamente, onde dare maggiore impulso all'implementazione del Programma Operativo, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza provvederà ad informare periodicamente sia le Regioni sia tutti i partner socio - economici già coinvolti nel corso della programmazione iniziale. Nella fase di attuazione, pertanto, l'attività di concertazione sarà sviluppata:

- a livello di Comitato di Sorveglianza;
- attraverso la prosecuzione dei Tavoli di incontro già positivamente attuati dall'Amministrazione nel corso della programmazione iniziale con le Amministrazioni settoriali e territoriali e con le parti economiche e sociali.

1.2.2. Autorità ambientale

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, al fine di integrare la componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, individua quale Autorità Ambientale di riferimento il Ministero dell'Ambiente.

L'Autorità Ambientale sarà membro del Comitato di Sorveglianza del PON. Al più tardi al momento dell'istituzione del Comitato di Sorveglianza del QCS, il Dipartimento della

Pubblica Sicurezza acquisirà dal Ministero dell'Ambiente l'indicazione del servizio demandato al ruolo di Autorità Ambientale nel quadro dei Fondi Strutturali 2000 – 2006.

Inoltre, nel corso della prima riunione del Comitato di Sorveglianza del PON, saranno precisate le disposizioni adottate per assicurare il coinvolgimento operativo dell'Autorità Ambientale nell'attività di programmazione ed attuazione degli interventi.

1.3. ORGANIZZAZIONE E TRASPARENZA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'organizzazione e la trasparenza dei flussi finanziari saranno valutate accuratamente al fine di consentire un efficace trasferimento di risorse ai beneficiari finali. In particolare, secondo quanto previsto dal Regolamento 1260/99, articolo 38, l'Autorità di Gestione del Programma è responsabile della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione delle osservazioni o richieste di misure correttive (art. 38, par. 4 Reg. (CE) n. 1260/99) o raccomandazioni di adattamento (art. 38, par. 2 Reg. (CE) n. 1260/99). A tal fine, l'Autorità di Gestione garantisce la massima efficienza del sistema contabile, tenendo conto delle caratteristiche e delle procedure finanziarie previste per il periodo 2000 – 2006 (articoli 31, 32 del Regolamento CE 1260/99).

1.3.1. Autorità di pagamento

L'Autorità di pagamento del PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno", sia per le operazioni cofinanziate dal FESR, sia per quelle cofinanziate dal FSE, è individuata nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Comitato Tecnico di Vigilanza Tecnico Istituzionale (CTVTI, istituito con Decreto del Ministero dell'Interno del 16 maggio 1998).

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Comitato Tecnico di Vigilanza Tecnico Istituzionale

Via Panisperna, 200 - 00184 Roma

Telefono: ++3906 465.355.92

L'Autorità di Pagamento è responsabile dell'elaborazione, della certificazione e della presentazione delle richieste di pagamento e riceve i pagamenti dalla Commissione.

L'Autorità di Pagamento provvede affinché i beneficiari finali ricevano quanto prima, senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati, gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi.

1.3.2. Esecuzione finanziaria degli interventi

Il *sistema contabile* individuato, fondato su documenti giustificativi soggetti a verifica, consentirà:

- la partecipazione dei Fondi strutturali nei limiti fissati;
- i pagamenti ai beneficiari finali senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la destinazione delle azioni coerentemente con quella individuata nel PON;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito di irregolarità accertate.

Il sistema contabile prevede l'utilizzo delle risorse da parte dell'Autorità di Pagamento tramite il Fondo di Rotazione, ex lege 183/87, ed il ricorso al SIRGS quale supporto

informativo per le relative operazioni contabili. Per le spese di accompagnamento del Programma, l'Autorità di Pagamento gestisce direttamente le risorse tramite i propri capitoli di bilancio, cui il Fondo di Rotazione della Legge 183/87 versa le relative somme.

1.3.3. Modalità di attivazione dei flussi

L'Autorità di Pagamento presenta le richieste di pagamento, certificando le spese effettivamente sostenute, contestualmente al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento Ragioneria dello Stato, IGRUE – e alle Amministrazioni capofila dei singoli fondi per il successivo inoltro, da parte di queste ultime, alla Commissione Europea. Una copia completa delle domande di pagamento sarà trasmessa, a titolo informativo – anche ai fini di una verifica oggettiva degli indicatori finanziari per l'assegnazione della riserva nazionale e del costante controllo dell'esecuzione del bilancio comunitario rispetto ai tempi di disimpegno automatico – all'Autorità di gestione del QCS. L'autorità di Pagamento elaborerà un'unica domanda di pagamento per richiedere sia la quota comunitaria sia la quota nazionale.

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE – trasferirà all'Autorità di Pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di Rotazione di cui alla legge n. 183/87. Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento saranno attivate contestualmente a quelle relative all'erogazione della quota comunitaria.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al PON saranno improntate ai criteri di semplificazione, unitarietà, flessibilità e trasparenza, secondo le vigenti disposizioni e alla luce dell'esperienza positiva maturata nel periodo 1994 – 1999.

Le procedure di pagamento saranno collegate agli Stati di Avanzamento Lavori e alla fase del collaudo tecnico, come indicato di seguito:

- erogazione di un anticipo contrattuale del 10% a seguito di presentazione di adeguata fideiussione;
- erogazione di saldi parziali sulla base di vari stati di avanzamento contrattuali (decisi secondo il tipo di contratto e/ fornitura) confermati da un relativo collaudo;
- erogazione del saldo finale successivamente ad una fase di collaudo.

La scelta gestionale del Ministero dell'Interno tende quindi a stanziare la parte più consistente del contributo a seguito dell'esito positivo del collaudo finale, al fine di verificare la funzionalità del finanziamento e, quindi, dell'investimento realizzato.

Infatti, il C.T.V.T.I., che riceve le attestazioni di spesa dai responsabili finali, deve verificare anche la regolarità degli interventi attuati in relazione agli obiettivi prefissati: pertanto, affida il collaudo (parziale e finale) ad una Commissione Interforze di Collaudo che racchiude le competenze specifiche richieste dalla tipologia di intervento finanziata.

Nel rispetto delle competenze richieste, se gli stati di avanzamento contrattuale sono dello stesso tenore tecnico, la Commissione di Collaudo che interviene è sempre la stessa; se invece i momenti di collaudo necessitano di competenze diverse da quelle inizialmente previste, viene costituita una Commissione ad hoc per i diversi collaudi.

A seguito dei collaudi parziali, le zone dove si trovano le attrezzature effettuano la presa in carico dei materiali e il C.T.V.T.I. attua delle verifiche tecnico-amministrative, cui seguono le emissioni degli atti di liquidazione.

Il verbale di collaudo finale comprende, invece, le attestazioni:

- di regolare fornitura;
- di funzionamento e funzionalità.

Se l'intervento risponde positivamente al collaudo tecnico e, soprattutto, è funzionale e rispondente agli obiettivi prefissati, il C.T.V.T.I. controlla la conformità dei documenti per inoltrare la richiesta di saldo finale al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica (M.T.B.P.E.) a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione *ex lege* 183/97.

Il flusso informativo è quindi ascendente, nel senso che i responsabili di attuazione devono far pervenire ai responsabili di misura la necessaria documentazione giustificativa delle spese sostenute. Questi ultimi, trasferiscono le attestazioni di spesa e la documentazione allegata al C.T.V.T.I. che deve analizzarla per valutarne la conformità. Se la documentazione è rispondente e regolare e l'esito del collaudo è positivo, il C.T.V.T.I. trasferisce la richiesta di anticipo e/o di saldo all'Ispettorato Generale per la Ragioneria dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.) presso il M.T.B.P.E., che provvede ai pagamenti.

L'erogazione finanziaria del contributo è concessa:

- direttamente alle imprese creditrici, senza essere veicolata attraverso il Ministero;
- al Ministero dell'Interno per le spese sostenute e rendicontate nei capitoli di bilancio propri del Ministero.

Oltre la documentazione relativa alla richiesta di pagamento, le informazioni documentali che devono pervenire al C.T.V.T.I. devono riguardare anche sia lo stato di avanzamento della misura e la previsione dei tempi di realizzazione sia il piano finanziario aggiornato con la previsione della data dei pagamenti degli ulteriori lotti contrattuali.

1.3.4. Prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti

Gli investimenti previsti nel QCS sono finalizzati alla realizzazione di numerose iniziative con rilevante ricaduta finanziaria ed occupazionale su di un territorio dove risulta presente, anche in misura rilevante, il radicamento della criminalità organizzata. Un radicamento criminale, questo, che nel tempo ha manifestato anche capacità di controllare e gestire attività economiche, spesso di consistente dimensione, attraverso società di comodo e reti complesse di attori sociali.

Il Ministero dell'Interno attuerà, di concerto con i soggetti istituzionalmente preposti all'attuazione e al controllo degli investimenti pubblici e all'attuazione delle politiche di sicurezza, tutte le iniziative necessarie per impedire il rischio di situazioni d'illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso nel ciclo di esecuzione dei programmi operativi attuativi del QCS.

A titolo del presente programma, il Ministero dell'Interno provvederà a definire una serie di specifiche misure quali:

- il conferimento dell'incarico ad un gruppo di lavoro istituito presso un organismo interforze quale la DIA (Direzione Investigativa Antimafia) di procedere ad un costante monitoraggio di tutte le procedure di esecuzione delle misure dei programmi operativi, in particolare delle procedure d'appalto delle opere pubbliche da realizzarsi nel contesto della programmazione del QCS;
- il raccordo informativo delle attività di monitoraggio svolte sul territorio, in stretto collegamento con le iniziative di altri enti o istituzioni, in particolare con quelle dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e col "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici" deliberato dal CIPE il 6 agosto 1999 e previsto dall'art.1, co.5, della legge 17 maggio 1999, n.144;
- la creazione, nell'ambito delle Prefetture, di Osservatori provinciali sugli appalti, secondo linee di intervento già previste nel presente Programma Operativo;

- la partecipazione incrociata, come peraltro già previsto dal QCS, di rappresentanti PON e POR ai rispettivi Comitati di Sorveglianza, con specifica relazione del rappresentante del Ministero dell'Interno sull'intensità del rischio di interessi criminali nel ciclo di investimenti. Il Ministero coopererà inoltre con le Regioni del Mezzogiorno per la messa a disposizione degli "esperti trasversali in sicurezza e legalità" previsti nei POR di loro competenza.

Inoltre, al fine di intensificare l'azione di monitoraggio sul territorio, sarà ulteriormente promossa la stipula di protocolli di legalità tra le Prefetture e le Istituzioni ed Enti locali competenti, in sintonia con quanto già previsto in sede di realizzazione dei contratti d'area e dei patti territoriali.

1.4. MECCANISMI DI ATTUAZIONE: GESTIONE, SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E CONTROLLO

1.4.1. Attività e procedure di gestione

L'esperienza della programmazione 1994-1999 ha consentito la messa a punto di un'efficiente struttura organizzativa e la definizione di procedure gestionali e finanziarie, in linea con le indicazioni fornite dal sistema di disposizioni nazionali e comunitarie, capaci di assicurare una veloce attuazione degli interventi.

Nella programmazione 2000-2006 verranno pertanto confermate le positive esperienze acquisite e, laddove si rendesse necessario, potranno essere introdotte innovazioni ed integrazioni aventi lo scopo di migliorare ulteriormente il grado di efficienza delle procedure. Gli organismi che accompagnano l'Autorità di gestione nella realizzazione delle attività inerenti al Programma Operativo sono:

- Comitato Tecnico di Vigilanza Tecnico-Istituzionale (C.T.V.T.I.);
- Gruppo di Lavoro Interforze.

Il valido operato della macchina organizzativa è testimoniato dalla capacità dell'Amministrazione di aderire velocemente ai modelli procedurali indicati dall'U.E..

L'Amministrazione responsabile dell'attuazione di questo P.O. è stata la prima a dotarsi della Pista di Controllo, attraverso la quale - individuate tutte le fasi dei processi finanziari, i soggetti coinvolti ed il flusso di documentazione connesso - sono stati identificati i momenti e le modalità di effettuazione del controllo di secondo livello.

Il primo momento della realizzazione degli interventi consiste nella traduzione del programma in progetti esecutivi. Questa fase della procedura è eseguita dal Gruppo di Lavoro Interforze che traduce operativamente le linee guida dettate dal Ministero dell'Interno e predispone le direttive di attuazione che vengono inviate ai responsabili delle misure e costituiscono la premessa per l'avvio operativo dell'istruttoria delle gare.

Con riferimento al momento della selezione dei progetti, è da rilevare che alcuni degli interventi possono configurarsi come materia di interesse nazionale e, pertanto, essere sottoposti a secretazione. In tali casi l'Amministrazione, nell'affidamento dei relativi incarichi, agisce in regime di deroga alla normativa ordinaria (ai sensi del D.Lgs.157/95 art.5 c.2 p.1, per il quale la normativa sugli appalti pubblici di servizi può non applicarsi ai servizi dichiarati segreti o che richiedano misure speciali di sicurezza o, comunque, in caso di tutela degli interessi essenziali della sicurezza dello Stato, e, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.n°358/92, che dispone analogamente per le forniture dei beni).

Le operazioni attinenti all'intero processo di attuazione, a partire dall'istruttoria della gara fino alla esecuzione dei contratti, verranno realizzate dai funzionari delegati dai responsabili delle misure (responsabili esecutivi).

La documentazione attinente a tutti gli interventi (tranne gli atti di gara che vengono conservati dai soli responsabili esecutivi) sarà archiviata in originale presso il C.T.V.T.I. ed in copia presso i responsabili delle misure. I responsabili esecutivi trasferiranno al Dipartimento della Pubblica Sicurezza la documentazione ricevuta dalle imprese creditrici (contratti, fatture, polizze fidejussorie, ecc.) integrandole con l'attestazione di spesa.

Nel Complemento di Programmazione saranno pertanto individuati gli uffici responsabili dell'attuazione di ogni singola Misura, l'organizzazione delle risorse umane, i supporti informatici disponibili e le procedure attuative degli interventi.

1.4.2. Trasparenza e comunicazione

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in qualità di Autorità di Gestione del PON, nel corso dell'attuazione si impegnerà a ricorrere a procedure aperte di selezione dei progetti in accordo con i principi di parità di trattamento, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Per quanto concerne le attività cofinanziate dal FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, le specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del Gruppo di Lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa fra l'Autorità di Gestione del QCS ed i servizi della Commissione europea.

Inoltre, per quanto concerne i criteri e gli indirizzi per l'attuazione degli interventi del FSE in materia di formazione (Misure I 5 ed II 3), i progetti attivati da soggetti terzi, esterni all'Amministrazione, prevedono l'accreditamento degli Enti di formazione e, quindi, saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica che potranno essere espletate tramite bandi di gara adeguatamente pubblicizzati.

Le procedure di accreditamento saranno espletate entro il 2003, e, dopo tale data gli Enti non accreditati non potranno ricevere fondi FSE.

Per quanto concerne la comunicazione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha individuato il "responsabile per la comunicazione" nell'ambito del Quarto Settore dell'Ufficio della Segreteria del Capo della Polizia:

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Segreteria del Capo della Polizia – PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno"

Quarto Settore

Via Panisperna, 200 - 00184 Roma

Dirigente pro tempore

Inoltre, nel Complemento di Programmazione sarà predisposto, così come previsto dal Regolamento (CE) n.1159/2000, un piano per l'organizzazione delle attività di informazione e pubblicità nell'ambito della Misura II 2, appositamente dedicata.

In particolare, come già specificato nella scheda della Misura 7, l'attività di pubblicità e sensibilizzazione sarà rivolta sia a diffondere ed accrescere nel tessuto sociale e produttivo la consapevolezza dei grandi vantaggi economici e sociali prodotti dall'azione di ripristino della legalità, sia a rendere diffusa la percezione del pieno controllo da parte delle Autorità pubbliche della situazione di legalità nel territorio. Infatti, il Programma Operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" comporta la realizzazione di significativi interventi tecnologici che opereranno, in particolare, sul controllo del territorio, sulle metodologie di

comunicazione tra le Forze di Polizia e sulla formazione e specializzazione degli operatori di ogni livello.

L'esecuzione di questi interventi si accompagnerà a specifiche misure di sensibilizzazione e comunicazione indirizzate al raggiungimento di un triplice obiettivo:

1. richiamare l'attenzione degli operatori delle Forze dell'Ordine sugli impegni assunti;
2. coinvolgere l'opinione pubblica delle Regioni meridionali, nella dimensione associata ed individuale, nel processo di sviluppo in atto;
3. evidenziare il ruolo dell'Unione Europea nell'esercizio delle politiche di coesione.

1.4.3. Il sistema di Sorveglianza del Programma

Il Comitato di Sorveglianza del PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno" sarà istituito dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza al più tardi entro tre mesi dalla decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi (art. 35 par.1 Reg. (CE) n. 1260/99) e rifletterà, per quanto possibile e compatibile, la composizione del Comitato di Sorveglianza del QCS.

Conseguentemente, il Comitato sarà composto da:

- Il Direttore centrale pro- tempore della Direzione centrale dei servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale, del Dipartimento della pubblica sicurezza, che lo presiede;
- l'Autorità di Gestione;
- un rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione – Servizio per le politiche dei Fondi Strutturali Comunitari;
- un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
- un rappresentante dell'Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di Rotazione di cui alla Legge 183/87;
- un rappresentante delle Amministrazioni diverse dall'Autorità di Gestione titolari di linee di intervento all'interno del PON;
- un rappresentante Pari Opportunità;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale nazionale (Ministero dell'Ambiente).

Ai lavori del Comitato partecipano con voto consultivo:

- una rappresentanza della Commissione europea diretta dal rappresentante della DG capofila per l'intervento relativo;
- un rappresentante, se del caso, della BEI;
- i rappresentanti delle pertinenti parti istituzionali, economiche, sociali e ONG.

Le modalità di funzionamento, di partecipazione e di assunzione delle decisioni nell'ambito del Comitato verranno stabilite nel regolamento interno, che sarà adottato nel corso della prima riunione del Comitato stesso.

Il Comitato si riunirà almeno due volte l'anno e dovrà assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione del PON, come indicato dall'articolo 35 del Regolamento CE 1260/99.

Inoltre, al fine di garantire il massimo coordinamento e coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la necessaria trasparenza delle informazioni, il Comitato di Sorveglianza del PON sarà dotato di una pagina web e di un indirizzo di posta elettronica.

I criteri fondamentali per la scelta della rappresentanza dei partner economico e sociali e delle ONG saranno quelli del bilanciamento paritetico degli interessi tra imprese e lavoro dipendente, della prevalenza, della rappresentatività degli interessi e degli utenti al centro

degli interventi programmati e della competenza, tenuto conto dell'esigenza di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e lo sviluppo sostenibile.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza istituirà una Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza sia con funzione di redazione, predisposizione ed elaborazione dei documenti, che con compiti organizzativi e di concertazione con le parti coinvolte.

La Segreteria Tecnica è istituita presso:

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Segreteria del capo di Polizia – PON “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno”

Secondo Settore

Via Panisperna, 200 - 00184 Roma

Dirigente pro tempore

Telefono: ++3906 465.355.92

Posta elettronica: sicursvi@sm.mininterno.it

Pagina web: <http://sicurezzasud.mininterno.it>

Le spese di funzionamento di tale segreteria, ivi comprese quelle relative al personale, potranno essere poste a carico delle risorse dell'Assistenza tecnica, nel rispetto delle disposizioni dell'art 30 del Regolamento (CE) 1260/99 in materia di ammissibilità delle spese.

1.4.4. Il sistema di Monitoraggio del Programma

Rispetto al precedente periodo di programmazione, il nuovo PON Sicurezza dispone di maggiori risorse finanziarie ed è articolato in un numero maggiore di misure e di Soggetti/Enti in vario modo coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma e pertanto si impone di potenziare ulteriormente il proprio sistema informativo di gestione e controllo (sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale). L'Autorità di gestione del PON si impegna ad attivare tempestivamente, e comunque entro il 31.12.2000, un sistema di monitoraggio che preveda la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della qualità degli stessi, in ausilio alle attività del responsabile di misura.

La definizione di un adeguato Sistema informativo per il monitoraggio degli interventi del PON Sicurezza risulta di fondamentale importanza per:

- ⇒ la gestione delle procedure e dei dati relativi agli indicatori di avanzamento e di risultato;
- ⇒ la possibilità di interfacciamento e di coordinamento con il Sistema Informativo Centralizzato di Monitoraggio presso il Ministero del Tesoro e Bilancio –RGS, per il monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico dei programmi cofinanziati da risorse comunitarie a livello centrale e regionale.

Inoltre, il Sistema di monitoraggio permetterà ai soggetti responsabili della gestione degli interventi di:

- Verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate, sia in termini di finanziamenti che di costi, anche sulla base degli indicatori precedentemente definiti.
- Ottenere un quadro aggiornato: (a) sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati (b) sulle necessità di rimodulazione o riprogrammazione in itinere delle attività e dei finanziamenti.

Il monitoraggio finanziario

I dati finanziari vengono aggregati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura; I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999; I dati vengono confrontati a livello di misura, asse prioritario, programma operativo, al piano finanziario vigente per il PON o il complemento di programmazione.

Il monitoraggio fisico

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS; il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile, di risultato e di impatto indicati nei programmi operativi e nei complementi di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e misura.

Il monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale viene attivato a livello di tutti i programmi operativi definendo schede di valutazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

I dati finanziari, fisici e procedurali, vengono aggiornati e diffusi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità nazionale responsabile del sistema centrale di monitoraggio. I dati vengono rilevati a livello di progetto. I livelli successivi di aggregazione sono: misura, asse prioritario, programma operativo. Ogni progetto e ogni misura vengono associati a un codice di "categoria di intervento" indicato dalla Commissione Europea. I dati di monitoraggio fisico e procedurale sono inseriti nelle relazioni annuali di attuazione dei programmi operativi, predisposte dalle rispettive autorità di gestione.

La raccolta dei dati viene effettuata nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti specifici di ciascun Fondo strutturale.

Responsabile delle attività di monitoraggio è:

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Segreteria del capo di Polizia – PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno"

Via Panisperna, 200 - 00184 Roma

Quinto Settore

Dirigente pro tempore

1.4.5. La valutazione

Impostazione dell'attività di valutazione del POR

La corretta attuazione del QCS e dei relativi programmi operativi rende necessaria l'attivazione di un sistema di valutazione articolato per programmi ma fortemente coeso ed omogeneo per quel che riguarda procedure, metodi, tecniche e contenuti. L'organizzazione della valutazione intermedia del Programma sarà curata, a livello del PON, dall'Autorità di gestione.

Valutazione intermedia

L'autorità di gestione del PON- con la collaborazione dell'autorità di gestione del QCS e la Commissione Europea - è responsabile dell'organizzazione della valutazione intermedia del Programma Operativo. La valutazione intermedia si effettua conformemente all'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e viene svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate e condivise nell'ambito del sistema di valutazione del QCS e sulla base del sistema di indicatori assunti per l'attività di sorveglianza e valutazione del QCS e dei singoli programmi.

I risultati di tale attività consentiranno una attenta analisi dei livelli (e della qualità) dell'attuazione, dell'andamento e degli effetti degli interventi in cui il Programma si articola, permettendo di misurare il grado di conseguimento degli obiettivi assunti e di valutare i nodi critici, i problemi ed anche i punti di forza che emergono dall'attuazione del Programma stesso.

Tale attività non avrà solo una funzione meramente conoscitiva ma anche una valenza operativa, infatti i risultati dell'attività del valutatore indipendente, che verrà nominato (con la stipula del contratto) entro e non oltre il 31/12/2001, dovranno contribuire alla efficiente gestione del Programma, fornendo elementi utili al miglioramento dell'attuazione delle singole misure.

Valutazione ex-post

La valutazione ex-post del POR ricade nella responsabilità della Commissione europea, in collaborazione con lo Stato membro e l'autorità di gestione del Programma, conformemente all'articolo 43 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

1.4.6. Il controllo

Le norme regolamentari individuano tre principali funzioni:

- l'attività di gestione;
- l'attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione;
- verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

Nel Complemento di Programmazione verranno individuati gli uffici responsabili della gestione e del controllo rispettivamente, in maniera tale da garantire che le due attività siano separate e svolte con autonomia funzionale.

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo sarà affidata ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Pagamento che dall'Autorità di Gestione. Tale organismo sarà incaricato di attestare (certificare) la regolarità delle richieste di pagamento ai sensi dell'art. 38 f del regolamento 1260/99.

Ministero dell'Interno

Direzione Generale per il Bilancio ed i Servizi Generali di Ragioneria

Dirigente pro tempore

Via Cavour 6, Roma

Telefono: ++3906465.41

Tale ufficio sarà responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso delle gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, riguardanti:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

L'Autorità di gestione, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E., adeguerà la pista di controllo già attivata per il periodo di programmazione 1994-1999 e già in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti giustificativi, data e metodo di pagamento e disponibilità della documentazione di supporto delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione, informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, per ciascun progetto cofinanziato, compresa la data della registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di un'analisi dei rischi, le richieste di pagamento e le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli;
- rendere disponibili, ai vari livelli di gestione, i piani tecnici e finanziari delle azioni e dei documenti di procedura;
- consentire l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese, e descrivere le relazioni tra tali autorità;
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) al livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore.

Controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati:

- dalle Autorità di gestione degli interventi a livello centrale e regionale, sulla base delle rispettive competenze istituzionali e delle attribuzioni di legge;
- dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E. sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dalle Autorità di gestione degli interventi o dalla Commissione europea e dalla Corte dei Conti Europea.
- dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea.

Esiti dei controlli

A controllo ultimato, viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo. Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

1.4.7. Riserva di efficienza ed efficacia

Il programma concorre all'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale coerentemente con quanto indicato nel QCS e sulla base della proposta dettagliata –elaborata, per la riserva comunitaria, in stretta concertazione con la Commissione Europea - relativa a criteri, procedure e modalità tecniche, che l'autorità di gestione del QCS presenterà nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS stesso.

L'autorità di gestione del programma fornirà tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori individuati per la verifica del rispetto dei criteri per l'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale.

1.4.8. Rispetto della normativa comunitaria

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è responsabile del rispetto della normativa comunitaria in tutte le fasi dell'attuazione, come indicato nell'articolo 34 del Regolamento CE 1260/99, ed informerà il Comitato di Sorveglianza in merito a tale aspetto, evidenziando eventuali problemi e proponendo soluzioni.

Nel Complemento di Programmazione, misura per misura, si farà specifico riferimento alla normativa nazionale e comunitaria da attivare nell'esecuzione delle singole azioni. La verifica del rispetto della normativa comunitaria riguarderà prioritariamente:

- *le regole della concorrenza*
Il PON “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno” non prevede il cofinanziamento comunitario di regimi di aiuto di Stato alle imprese, come notificato al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e alla Commissione Europea .
- *le gare di appalto*
Gli interventi attuativi del PON “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno” saranno realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.
Nel caso alcuni interventi si configurassero come materia di interesse nazionale, l'Amministrazione responsabile, nell'affidamento dei relativi incarichi, agirà in regime di deroga alla normativa ordinaria, ai sensi del Decreto Legislativo 157/95 art. 5 comma 2, paragrafo 1 (per il quale la normativa sugli appalti pubblici di servizi può non applicarsi ai servizi dichiarati segreti o che richiedano misure speciali di sicurezza o, comunque, in caso di tutela degli interessi essenziali della sicurezza dello Stato) e ai sensi del Decreto Legislativo 358/92, articolo 4, che disciplina analogamente le forniture di beni.
- *la tutela dell'ambiente*
Gli interventi del PON “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno” saranno realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'Unione Europea.
- *le pari opportunità*
Le Misure programmate per l'attuazione del PON non prevedono azioni riguardanti direttamente tale politica. Tuttavia, in sede di attuazione se ne terrà conto nei limiti del possibile, in considerazione del fatto che alcune azioni potrebbero svolgere effetti immediati e diretti sulla tutela dei soggetti di sesso femminile, della condizione di

gravidanza e delle unità madre-bambino. Inoltre, come dimostrato nel capitolo 7, paragrafo 10, l'esistenza qualitativa di effetti positivi su tale politica, è da ritenersi indiscussa in considerazione del fatto che il PON agirà in modo determinante sui fattori di contesto della cultura e realtà meridionale.

- *le politiche del lavoro*

Le Misure del PON non hanno quale opzione/finalità diretta la crescita occupazionale.

Tuttavia, una crescita occupazionale nelle Regioni interessate è auspicabile nel rispetto del criterio: rafforzamento delle condizioni di sicurezza = sviluppo della cultura della legalità = impatto positivo per l'incremento della crescita economica.

- *le piccole e medie imprese*

Nell'attuazione delle azioni previste dal Programma, si presterà particolare attenzione, per quanto possibile e compatibile con gli interventi programmati, alla partecipazione delle piccole e medie imprese.